



## MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E CONTROLLO

DOCUMENTO		TIPO	
CODICE	TITOLO	Gestione	Registrazione
MOC – PSB	PARTE SPECIALE B	X	

Emesso da	Data	Verificato da	Data	Approvato da	Data
Sistemi di Gestione Integrati	Dic. '18	Amministrazione e Finanza	Dic. '18	Consiglio di Amministrazione	Dic. '18
Massimo Cotichella		Massimiliano Pagnone		Giuseppe Morfino	
<b>Distribuzione</b>					
Intera organizzazione					

Versione	Data	Modifiche
1.0	14 febbraio 2007	Emissione
2.0	13 novembre 2009	Aggiornamento
3.0	13 maggio 2011	Aggiornamento
4.0	29 agosto 2014	Aggiornamento
4.1	10 Novembre 2017	Inserimento nuove fattispecie di reato
5.0	13 Dicembre 2018	Prima emissione; revisione strutturale completa e separazione da Parte Generale (mantiene numerazione come da modello originale)



<b>SEZIONE 1 – SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO</b>	<b>4</b>
<b>1. POLITICA GENERALE IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO</b>	<b>4</b>
<b>2. LUOGHI DI LAVORO E SISTEMI DI GESTIONE</b>	<b>4</b>
<b>3. DESCRIZIONE DEI PROCESSI SENSIBILI</b>	<b>5</b>
3.1 ATTRIBUZIONI DI COMPITI E DOVERI	5
3.2 L'ATTIVITÀ DEL SPP; LA VALUTAZIONE DEI RISCHI E LA PREDISPOSIZIONE DELLE CONSEGUENTI MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE; LA GESTIONE DEGLI ADEMPIMENTI CONNESSI ALLA VALUTAZIONE DEI RISCHI E LA GESTIONE DEGLI STESSI	8
3.3 LA SORVEGLIANZA SANITARIA ED IL MONITORAGGIO DEGLI INFORTUNI	8
3.4 L'ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE E FORMAZIONE, INCLUSA QUELLA RIVOLTA A CHI È ESPOSTO A RISCHI SPECIFICI	10
3.5 ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO DEL SISTEMA PREVENTIVO CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA VERIFICA DEGLI STANDARD TECNICO-STRUTTURALI DI LEGGE DELLE ATTREZZATURE E DEI MACCHINARI E DEGLI IMPIANTI; ALLA VERIFICA DELLO STATO DEI LUOGHI DI LAVORO IN GENERE; ALL'ATTUAZIONE DI MISURE MIGLIORATIVE; ALLA GESTIONE DEI COMPORTAMENTI POSTI IN ESSERE IN VIOLAZIONE DELLE NORME ANTINFORTUNISTICHE	10
3.6 LA GESTIONE DELLE EMERGENZE, DELLA LOTTA ANTINCENDIO E DEL PRIMO SOCCORSO	11
3.7 LA GESTIONE DEGLI APPALTI	11
3.8 ULTERIORI, SPECIFICHE PREVISIONI AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELL'ART. 30 DEL D.LGS. 18/2008	12
<b>4. ORGANIGRAMMI DELLA SICUREZZA</b>	<b>14</b>
<b>SEZIONE 2 – REATI AMBIENTALI</b>	<b>15</b>
<b>1. FUNZIONE E DESTINATARI</b>	<b>15</b>
<b>2. ASPETTI GENERALI</b>	<b>16</b>
<b>3. PROCESSI SENSIBILI IN RELAZIONE AI REATI AMBIENTALI</b>	<b>16</b>
3.1 GESTIONE DEL DANNO AMBIENTALE	17
3.2 GESTIONE DEI RIFIUTI PRODOTTI	17
3.3 GESTIONE EMISSIONI IN ATMOSFERA	18
3.4 GESTIONE SOSTANZE OZONO LESIVE	18
3.5 GESTIONE DELLE EMERGENZE	18
3.6 GESTIONI DIVERSE	18
<b>4. PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO</b>	<b>18</b>
<b>5. PRINCIPI PROCEDURALI SPECIFICI</b>	<b>19</b>



5.1	ATTUAZIONE DEGLI ADEMPIMENTI LEGISLATIVI IN MERITO ALLA GESTIONE DEI RIFIUTI	19
5.2	ATTUAZIONE DEGLI ADEMPIMENTI LEGISLATIVI IN MERITO ALLA GESTIONE DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA	20
5.3	ATTUAZIONE DEGLI ADEMPIMENTI LEGISLATIVI IN MERITO ALLA GESTIONE DI SOSTANZE OZONO LESIVE	20
5.4	ADEGUATA ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEI LAVORATORI	21
5.5	PERIODICHE VERIFICHE INTERNE DELL'APPLICAZIONE E DELL'EFFICACIA DELLE PROCEDURE ADOTTATE	21
5.6	ACQUISIZIONE DI DOCUMENTAZIONI E CERTIFICAZIONI OBBLIGATORIE DI LEGGE	21
5.7	PREVISIONE DI IDONEI SISTEMI DI CONTROLLO SUL MANTENIMENTO NEL TEMPO DELLE CONDIZIONI DI IDONEITÀ DELLE MISURE ADOTTATE IN MATERIA AMBIENTALE E DI REGISTRAZIONE DELL'AVVENUTA EFFETTUAZIONE DELLE ATTIVITÀ SOPRA MENZIONATE	21
<b>6.</b>	<b>TRACCIABILITÀ</b>	<b>22</b>



## SEZIONE 1 – SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO

### **Fattispecie di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commesse con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro (art. 25 septies del d.lgs. 231/2001)**

La presente Sezione si riferisce ai reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, di cui all'art. 25-septies del D.lgs. 231/2001.

Per il testo ed un breve commento delle singole fattispecie contemplate dall'art. 25-septies del D.lgs. 231/2001 si rinvia all'**Allegato 1 – Catalogo dei Reati Presupposto**.

Obiettivo della presente Parte Speciale è quello di individuare e codificare le regole di condotta in grado di orientare la Società ad una gestione aziendale che possa in concreto prevenire, nell'ambito dei processi individuati come sensibili, la commissione dei reati di cui sopra.

## **1. POLITICA GENERALE IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO**

La Società ha come riferimento normativo, inteso come principio generale cui ispirarsi per la predisposizione delle misure di prevenzione (sub specie di misure tecniche, organizzative o procedurali) l'art. 2087 Cod. Civ. *“L'imprenditore è tenuto ad adottare nell'esercizio della impresa le misure che, secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, sono necessarie a tutelare l'integrità fisica e la personalità morale dei prestatori di lavoro”*.

La tutela delle persone ed il rispetto della normativa in materia di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro hanno sempre costituito per la Società una priorità assoluta.

La Società, dunque, in persona dei soggetti a vario e diverso titolo coinvolti nei compiti e con responsabilità relativamente alla tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, mettendo a disposizione risorse umane, strumentali, economiche, si impegna a perseguire l'obiettivo di costante miglioramento della sicurezza e salute dei lavoratori, come parte integrante della propria attività d'impresa e come impegno strategico rispetto alle finalità più generali dell'azienda.

Quanto definito nella presente sezione è volto a garantire il rispetto, da parte della Società, della normativa vigente e dei principi di trasparenza, correttezza, oggettività e tracciabilità nell'esecuzione delle attività in oggetto.

## **2. LUOGHI DI LAVORO E SISTEMI DI GESTIONE**

La Società si compone delle Unità Locali, come di seguito elencate:

- Stabilimento e uffici di San Mauro Torinese (TO)
- Stabilimento e uffici di Forlì
- Stabilimento e uffici di San Secondo di Pinerolo (TO)
- Uffici di Valenzano (BA)



Per quanto qui rileva, si segnala che la Società ispira il suo sistema di gestione integrato Ambiente, Salute e Sicurezza sul Lavoro (Sistema di Gestione EHS) al British Standard OHSAS 18001:2007, ancorché non ancora certificato. Le procedure approvate di cui al Sistema di Gestione EHS sono a disposizione di tutti i Destinatari del Modello nell'intranet aziendale all'interno del menu dedicato.

### **3. DESCRIZIONE DEI PROCESSI SENSIBILI**

I processi sensibili oggetto della presente parte speciale sono principalmente i seguenti:

- l'attribuzione di compiti e doveri;
- l'attività del servizio prevenzione e protezione; la valutazione dei rischi e la predisposizione delle conseguenti misure di prevenzione e protezione; la gestione degli adempimenti connessi alla valutazione dei rischi e la gestione degli stessi;
- la sorveglianza sanitaria e il monitoraggio degli infortuni;
- l'attività di informazione e formazione, inclusa l'attività di formazione rivolta a coloro i quali sono esposti a rischi specifici;
- l'attività di monitoraggio del sistema preventivo con particolare riferimento alla verifica degli standard tecnico-strutturali di legge delle attrezzature e dei macchinari e degli impianti; alla verifica dello stato dei luoghi di lavoro in genere; all'attuazione di misure migliorative; alla gestione dei comportamenti posti in essere in violazione delle norme antinfortunistiche;
- la gestione delle emergenze, della lotta antincendio e del primo soccorso;
- la gestione degli appalti;
- ulteriori, specifiche previsioni ai sensi e per gli effetti dell'art. 30 del D.lgs. n. 81/2008.

Tutti i processi sensibili sopra elencati devono essere oggetto di costante monitoraggio a cura dell'OdV, fermo restando che la loro regolamentazione è assicurata anche attraverso il sistema di controllo interno cioè mediante la normativa aziendale inerente tutti i sistemi di gestione, nonché la documentazione e le disposizioni inerenti l'organizzazione gerarchico-funzionale della Società (strutturata tramite organigramma, mansionario, deleghe e procure).

Inoltre la gestione dei processi sensibili di cui sopra è assicurata anche attraverso le specifiche Procedure del Sistema di Gestione EHS, di cui si è detto.

#### **3.1 ATTRIBUZIONI DI COMPITI E DOVERI**

L'assetto organizzativo stabilito dal Datore di Lavoro nella gestione della salute e della sicurezza sul lavoro (evidenziato negli specifici Organigrammi della Sicurezza) è stato ritenuto, alla luce delle caratteristiche dimensionali ed occupazionali della Società, il più idoneo a fornire adeguata, tempestiva, specifica ed effettiva attuazione alle misure di prevenzione e protezione a vario e diverso titolo imposte dalla tecnica, dall'esperienza nonché da leggi, regolamenti, ordini e/o discipline.

Nello specifico i destinatari a diverso titolo coinvolti nei processi sensibili sono di seguito indicati.

##### **DATORE DI LAVORO**

Il Datore di Lavoro ("DL") è il principale garante della sicurezza dei lavoratori ed è il responsabile dell'organizzazione, così come previsto dall'art. 2 del D.lgs. 81/2008.

Fanno capo a lui gli obblighi previsti dall'art. 18 del D.lgs. 81/2008.



### **DIRIGENTE**

Trattasi del soggetto che, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lett. d), D.lgs. 81/2008, in ragione delle competenze professionali e nei limiti dei poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del DL organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa. Gli obblighi dei dirigenti sono definiti dall'art. 18, D.lgs. 81/2008, a seconda delle attribuzioni e competenze ad essi attribuite.

### **PREPOSTI**

Trattasi dei soggetti che, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lett. e), D.lgs. 81/2008, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico loro conferito, sovrintendono all'attività lavorativa e garantiscono l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa. Compete pertanto al preposto il dovere di sovrintendere e vigilare sull'osservanza degli obblighi e delle disposizioni aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro e di uso dei DPI da parte dei lavoratori; spetta inoltre ai medesimi il dovere di informare i loro superiori diretti nel caso di riscontrate persistenti inosservanze, oltre che segnalare tempestivamente al DL o al dirigente (se presente), eventuali deficienze dei mezzi, delle attrezzature di lavoro e dei DPI, o qualsivoglia altra condizione di pericolo di cui venissero a conoscenza (art. 19 D.lgs. 81/2008).

### **RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE (RSPP)**

Persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'art. 32 del D.lgs. 81/2008, designata dal DL, a cui risponde, al fine di coordinare il servizio di prevenzione e protezione. Il Sistema di prevenzione e protezione (SPP) è costituito da persone sistemi e mezzi finalizzati allo svolgimento dell'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali dei lavoratori.

### **LAVORATORE**

Persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione della Società, con o senza retribuzione, anche solo al fine di apprendere un mestiere o un'arte. Ogni lavoratore che opera presso la Società deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro (art. 20 D.lgs. 81/2008).

### **MEDICO COMPETENTE**

Medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'art. 38 e ss., che collabora, secondo quanto previsto dall'art. 29 comma 1 del d.lgs. 81/2008, con il DL ai fini della valutazione dei rischi ed è da questi nominato per effettuare la sorveglianza sanitaria.

### **RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA (RLS)**

Persone elette o designate per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e sicurezza sul lavoro.

### **ADDETTI AL PRIMO INTERVENTO ANTINCENDIO E/O AL PRIMO SOCCORSO SANITARIO (SQUADRA DI EMERGENZA)**

Soggetti incaricati a svolgere compiti di primo intervento quando necessario e di promuovere le chiamate di soccorso secondo procedure predeterminate

Oltre ai soggetti appena indicati, occorre ricordare che le norme antinfortunistiche e di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro in tema di cantieri temporanei mobili, hanno alcune



specifiche disposizioni che riguardano il committente, il responsabile dei lavori ed i coordinatori per la sicurezza. Nello specifico si riportano di seguito i soggetti indicati della Società.

Il DL è stato individuato dal CdA con delibera di luglio 2017.

I Dirigenti ed i Preposti (gli obblighi dei quali discendono automaticamente dalle attribuzioni e competenze ad essi di fatto conferite, secondo quanto previsto agli artt. 18 e 19 del D.lgs. 81/2008) sono formalmente individuati per ogni Unità Locale ed i relativi nominativi sono inseriti ed aggiornati nell'Organigramma della Sicurezza **Organigramma EHS**, presente per ogni Unità Locale nel sito intranet aziendale.

Il DL ha designato il RSPP, avente i requisiti e secondo le modalità previste dalla legge, con riferimento a tutte le Unità Locali. Il/i nominativo/i sono inseriti ed aggiornati nell'Organigramma della Sicurezza **Organigramma EHS**, presente per ogni Unità Locale nel sito intranet aziendale.

Il DL ha nominato il Medico Competente, avente i requisiti e secondo le modalità previste dalla legge, con riferimento a tutte le Unità Locali. Il/i nominativo/i sono inseriti ed aggiornati nell'Organigramma della Sicurezza **Organigramma EHS**, presente per ogni Unità Locale nel sito intranet aziendale.

Sono stati eletti gli RLS e sono stati incaricati gli addetti al primo intervento antincendio e/o al primo soccorso sanitario (squadra di emergenza). Il/i nominativo/i sono inseriti ed aggiornati nell'Organigramma della Sicurezza **Organigramma EHS**, presente per ogni Unità Locale nel sito intranet aziendale.

Il sistema di gestione aziendale prevede che il DL verifichi e monitori:

- che i soggetti che vengono nominati quali RSPP e Medico competente siano in possesso dei requisiti richiesti dalla legge;
- l'adeguatezza e l'aggiornamento dell'individuazione dei Dirigenti e dei Preposti (se presenti) sia assicurata dall'RSPP attraverso un costante monitoraggio, sotto il controllo del DL;
- l'aggiornamento degli Organigrammi della Sicurezza con riferimento a tutte le figure della sicurezza sia assicurata da RSPP con un costante monitoraggio, sotto il controllo del DL;
- l'archiviazione e l'aggiornamento degli atti di individuazione dei dirigenti e dei preposti (se presenti), di nomina dell'RSPP e del Medico Competente, di elezione degli RLS, di individuazione degli addetti al primo intervento antincendio e/o al primo soccorso, siano archiviati a cura del SPP;
- che, con periodicità almeno annuale, in occasione della riunione periodica di cui all'art. 35 D.lgs. 81/2008, il RSPP relazioni circa il monitoraggio compiuto e l'aggiornamento che ne è conseguito degli Organigrammi della Sicurezza.

È inoltre prevista la segregazione dei compiti tra i differenti soggetti/figure aziendali coinvolte nel processo di gestione dei rischi in materia di salute e sicurezza sul lavoro. In particolare:

- le aree/funzioni operative che hanno il compito di realizzare e di gestire gli interventi (di natura immobiliare, informatica, di sicurezza fisica etc.), ove possibile sono distinte e separate dalla funzione alla quale per legge e/o normativa interna, sono attribuiti compiti di consulenza in tema di valutazione dei rischi e di controllo sulle misure atte a prevenirli e a ridurli;
- i vertici dell'organigramma in materia prevenzionistica, possono designare i soggetti ai quali sono attribuite specifiche mansioni per la gestione/prevenzione dei rischi per la sicurezza e la salute sul lavoro;
- gli RLS collaborano attivamente col DL e con l'RSPP al fine di segnalare criticità ed individuare le conseguenti soluzioni.



### **3.2 L'ATTIVITÀ DEL SPP; LA VALUTAZIONE DEI RISCHI E LA PREDISPOSIZIONE DELLE CONSEGUENTI MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE; LA GESTIONE DEGLI ADEMPIMENTI CONNESSI ALLA VALUTAZIONE DEI RISCHI E LA GESTIONE DEGLI STESSI**

È stato nominato un RSPP munito dei requisiti professionali richiesti dall'art. 32 del D.lgs. 81/2008 (si veda *supra*).

La Società, conformemente a quanto previsto dal D.lgs. 81/2008 (in particolare artt. 28 e 29) si è dotata di un Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) per ciascuna Unità Locale; i DVR adottati dalla Società, in particolare contengono:

- la valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa;
- l'individuazione delle misure di prevenzione e protezione poste a tutela dei lavoratori ed il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo del livello di sicurezza;
- l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri;
- l'indicazione del nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (se nominati) e del/i medico/i competente/i che hanno partecipato alla valutazione del rischio;
- l'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici e che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.

Il Documento in parola è redatto in conformità alla normativa nazionale ed alla normativa sopra citata.

Inoltre, in ottemperanza a quanto previsto alla lett. b) dell'art. 30 D.lgs. 81/2008, la Società aggiorna periodicamente, in un quadro sistematico di valutazione complessiva delle condizioni di lavoro, il Documento sulla Valutazione dei singoli Rischi, per svolgere tutti gli accertamenti tecnici indispensabili a "monitorare" ogni fattore di rischio ed in funzione di tali revisioni aggiorna le proprie misure preventive ritenute necessarie e opportune, rendendone tempestivamente edotti tutti i vari destinatari di esse.

### **3.3 LA SORVEGLIANZA SANITARIA ED IL MONITORAGGIO DEGLI INFORTUNI**

In ottemperanza a quanto previsto alla lettera d) dell'art. 30 D.lgs. 81/2008, sono stati espressamente designati i medici competenti, in possesso dei requisiti previsti dall'art. 2 lett. h) D.lgs. 81/2008 (si veda *supra*).

In particolare, il DL ha nominato per tutte le Unità Locali medici competenti ognuno dei quali possiede i titoli ed i requisiti professionali richiesti dall'art. 38 del D.lgs. 81/2008; essi dovranno pertanto dare attuazione alla sorveglianza sanitaria, attraverso il compimento delle visite mediche preventive, periodiche (queste ultime con cadenza annuale, salvo diverse disposizioni con riferimento ai rischi specifici) ovvero su richiesta stessa dei lavoratori nei casi previsti dalla normativa, all'esito delle quali ciascun medico competente esprimerà un giudizio di idoneità alla mansione specifica svolta dal lavoratore.

La Società provvede al monitoraggio delle malattie professionali e degli infortuni e trasmette senza ritardo la comunicazione all'INAIL conformemente alle previsioni di legge.





Al fine del monitoraggio degli infortuni, in sede della riunione annuale di cui all'art. 35 D.lgs. 81/2008 l'RSPP, aggiorna il DL su tutti gli infortuni occorsi nell'anno, per Unità Locale, con eventuali notazioni a riguardo.

Sulla base del documento menzionato, in occasione della riunione annuale prevista dall'art. 35 del D.lgs. 81/2008, il DL discute con i Medici Competenti, con l'RSPP, gli RLS ed i Preposti gli infortuni occorsi (il monitoraggio dei quali è effettuato da tali soggetti durante tutto l'anno) ognuno per quanto di specifica ragione e competenza, analizza eventuali infortuni cosiddetti "mancati" (eventualmente oggetto di specifica registrazione), ovvero presunte malattie professionali, nonché effettua valutazione delle eventuali azioni correttive a livello di Unità Locali. Ove risulti necessario o opportuno vengono svolte ulteriori riunioni presso le Unità Locali finalizzate a discutere circa le criticità emerse in materia di sicurezza, con la partecipazione dei soggetti interessati in ragione dei ruoli e funzioni svolte (ad es. RSPP, preposti e, se necessario, RLS), anche al fine di proporre eventuali azioni correttive e di miglioramento.

L'OdV può chiedere in ogni momento di avere sintesi degli infortuni e delle malattie professionali occorsi nel periodo ed acquisisce il verbale della riunione periodica di cui all'art. 35 D.lgs. 81/2008.

Inoltre, il DL, i Dirigenti ed i Preposti, per ogni Unità Locale, devono dotarsi di strumenti di controllo sistematico volti a verificare (oltre alle scadenze degli adempimenti previsti in materia di sicurezza sul lavoro al fine di verificare periodicamente la corretta applicazione/gestione nonché l'efficacia delle procedure adottate e delle misure messe in atto per valutare, in ottemperanza alle prescrizioni di legge, i luoghi di lavoro) anche:

- aree e attività aziendali da verificare (tra le quali le attività di natura organizzativa, di sorveglianza sanitaria, di informazione e formazione dei lavoratori, di vigilanza con riferimento al rispetto delle procedure e delle istruzioni di lavoro in sicurezza da parte dei lavoratori);
- modalità di esecuzione delle verifiche, modalità di rendicontazione.

Oltre ad assicurare:

- il rispetto degli standard tecnico-strutturali di legge relativi a attrezzature, luoghi di lavoro, eventuali agenti chimici, fisici e biologici utilizzati (si veda *infra*);
- l'acquisizione/aggiornamento di documentazioni e certificazioni obbligatorie di legge (relative ad edifici, impianti persone, società etc.) da parte delle competenti funzioni;
- il rispetto del processo e degli adempimenti tecnici ed amministrativi previsti dalle normative interne e di legge.

Il DL verifica che ogni Unità Locale abbia previsto un idoneo sistema di verifica sulla efficace attuazione degli strumenti di controllo e sul mantenimento nel tempo delle condizioni di idoneità delle misure adottate. Il riesame e l'eventuale modifica degli strumenti di controllo devono essere adottati quando siano scoperte violazioni significative delle norme relative alla prevenzione degli infortuni e alla salute e sicurezza sul lavoro, ovvero in occasione di mutamenti nell'organizzazione e nell'attività in relazione al progresso scientifico e tecnologico, a tal fine:

- il DL e le funzioni competenti devono controllare che tutte le misure di prevenzione e protezione programmate siano attuate, assicurando un costante monitoraggio delle situazioni di rischio e dell'avanzamento dei programmi di intervento previsti dagli specifici documenti di valutazione dei rischi. Tali funzioni si avvalgono, laddove occorra, della collaborazione della funzione deputata alla gestione delle risorse umane, nonché delle funzioni di progettazione e gestione dei processi lavorativi, della sicurezza fisica e dei sistemi ICT;
- i RLS, nel rispetto delle norme di legge in materia, possono accedere alla documentazione aziendale inerente la valutazione dei rischi e le misure di prevenzione relative e chiedere informazioni al riguardo. I medesimi possono accedere ai luoghi di lavoro e formulare osservazioni in occasione di visite e verifiche da parte delle Autorità competenti;



- tutti gli ambienti di lavoro sono visitati e valutati da soggetti in possesso dei requisiti di legge e di adeguata formazione tecnica. I Medici Competenti e l'RSPP visitano i luoghi di lavoro ove sono presenti lavoratori esposti a rischi specifici e possono effettuare a campione sopralluoghi negli altri ambienti;
- figure specialistiche di alta professionalità e con i titoli ed i requisiti previsti dalle norme specifiche, contribuiscono alla valutazione ed alla elaborazione di misure di tutela nel caso di rischi specifici (ad esempio amianto, radon, elevato rischio di incendio) nonché nei cantieri temporanei e mobili (Responsabili dei lavori, Coordinatori per la Sicurezza, Progettisti, Direttori dei lavori etc.);
- le competenti funzioni individuate dal DL/Committente provvedono alla verifica dell'idoneità tecnico-professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori da affidare (si veda *infra*).

### **3.4 L'ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE E FORMAZIONE, INCLUSA QUELLA RIVOLTA A CHI È ESPOSTO A RISCHI SPECIFICI**

In ottemperanza a quanto previsto alla lettera e) dell'art. 30 D.lgs. n. 81/2008, la Società ha attivato uno specifico programma aziendale per la informazione/formazione dei lavoratori in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

Dovrà essere fornita sufficiente ed adeguata formazione ai sensi dell'artt. 36-37 del D.lgs. 81/2008 a tutti i dipendenti in materia di sicurezza sul lavoro, anche con riferimento ai rischi specifici (ad es. formazione specifica per i per i lavoratori che svolgono mansione di carrellisti ovvero i soggetti incaricati dell'attività di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro, di salvataggio e primo soccorso).

Sono in ogni caso predisposte ed aggiornate apposite tabelle volte alla programmazione annuale della formazione di tutti i soggetti obbligati ed al costante monitoraggio dell'effettivo rispetto del piano stesso. Il DL provvede a disciplinare i flussi informativi tra RSPP/SPP e HR che consentono il costante aggiornamento e controllo della completezza del piano di formazione/informazione contenuto negli strumenti di lavoro menzionati.

In particolare, una volta l'anno, in previsione della riunione annuale di cui all'art. 35 D.lgs. 81/2008 SPP, aggiorna il Datore di Lavoro e l'OdV sullo stato della formazione.

### **3.5 ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO DEL SISTEMA PREVENTIVO CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA VERIFICA DEGLI STANDARD TECNICO-STRUTTURALI DI LEGGE DELLE ATTREZZATURE E DEI MACCHINARI E DEGLI IMPIANTI; ALLA VERIFICA DELLO STATO DEI LUOGHI DI LAVORO IN GENERE; ALL'ATTUAZIONE DI MISURE MIGLIORATIVE; ALLA GESTIONE DEI COMPORTAMENTI POSTI IN ESSERE IN VIOLAZIONE DELLE NORME ANTINFORTUNISTICHE**

La Società utilizza macchinari e attrezzature che siano conformi alla normativa. Tale conformità viene comunque garantita dalle omologazioni e/o certificazioni nei casi previsti dalla legge.

Deve comunque essere previsto l'immediato blocco del macchinario/attrezzatura, in presenza di guasti e/o malfunzionamenti tali da determinare un rischio di qualsiasi tipo per la sicurezza dei lavoratori. L'attività di manutenzione viene effettuata secondo necessità.

In relazione a quanto previsto alla lett. a) dell'art. 30 del D.lgs. n. 81/2008, gli impianti presenti nei luoghi di lavoro sono costantemente monitorati al fine di verificarne la conformità alle norme tecniche di sicurezza. A tal fine, nel contratto con ogni società che effettua manutenzioni ordinarie



sono indicate le scadenze delle verifiche periodiche specifiche per tipo di attività e i contratti sono conservati da SPP, a disposizione degli aventi causa.

Con riferimento agli ambienti di lavoro sono inoltre sempre previsti:

- dispositivi di sicurezza adeguati ad intervenire in caso di incendio;
- presidi per il primo soccorso;
- idonea segnaletica di sicurezza conformemente alla normativa vigente, la quale sarà peraltro oggetto di adeguata conservazione;
- tenuta di ciascun luogo di lavoro in conformità a quanto prescritto dalla normativa in materia di salute e sicurezza sul lavoro e, ad esempio, riguardo alla illuminazione, aerazione etc.
- verifica di tutti i luoghi di lavoro, vie di comunicazione e di fuga, locali di servizio etc.
- la pulizia ed il mantenimento in buono stato dei luoghi di lavoro conformemente a quanto in genere prescritto dalla normativa.

La conformità ed idoneità dei luoghi di lavoro sarà oggetto di periodiche verifiche; in presenza di riscontrate criticità ovvero di esigenze di manutenzione, la Società interverrà senza ritardo.

I DPI vengono selezionati in maniera adeguata ai rischi da prevenire, alle condizioni esistenti sul luogo di lavoro, tenendo conto delle esigenze ergonomiche o di salute del lavoratore; è compito dei singoli lavoratori verificare il mantenimento in buono stato del DPI ricevuto e richiederne, quando necessario, l'immediata sostituzione. Le modalità di utilizzo sono comunque oggetto di adeguata informazione e formazione impartita a tutti i destinatari sul corretto utilizzo degli stessi; viene dunque data piena e completa attuazione alle disposizioni e prescrizioni di cui agli artt. 74 e ss. del D.lgs. 81/2008.

Le condotte in violazione delle disposizioni antinfortunistiche sono soggette all'irrogazione di sanzioni di carattere disciplinare, in ragione del tipo di violazione commessa.

### **3.6 LA GESTIONE DELLE EMERGENZE, DELLA LOTTA ANTINCENDIO E DEL PRIMO SOCCORSO**

La Società ha adottato tutte le misure atte a gestire le emergenze, la lotta antincendio e le attività di primo soccorso, al fine di ridurre al minimo i rischi legati al verificarsi di situazioni di emergenza o comunque di pericolo grave ed immediato, attraverso l'attuazione di adeguate misure di prevenzione e di protezione (queste ultime atte a ridurre al minimo gli effetti di un potenziale evento che richieda l'intervento in emergenza), l'esecuzione di prove di evacuazione dei locali mediante periodiche esercitazioni, l'individuazione dei soggetti incaricati alla gestione delle emergenze e del primo soccorso (squadra emergenza e squadra antincendio) presso ciascuna Unità Locale.

A tal fine sono state debitamente incaricati presso ciascuna Unità Locale, i responsabili per le emergenze, lotta antincendio ed il primo soccorso, ai quali viene impartita adeguata e specifica formazione, da ripetersi anche a fronte di eventuali cambiamenti/modifiche di mansioni, attrezzature, etc.

Il DL provvede alla strutturazione dei flussi informativi necessari al costante monitoraggio e aggiornamento della formazione di tali soggetti.

### **3.7 LA GESTIONE DEGLI APPALTI**

Con riferimento alla gestione dei contratti di appalto, contratti d'opera, contratti di somministrazione (art. 26 del D.lgs. 81/2008) che sono nella responsabilità sia del DL che del Committente, sono previste le seguenti fasi:

- verifica, con le modalità previste dalla normativa vigente, dell'idoneità tecnico professionale delle imprese (comprese le eventuali subappaltatrici) e dei lavoratori autonomi; a tal proposito, viene adottata specifica procedura o prassi operativa interna, in materia di



appalti, valida per tutte le Unità Locali che prevede le modalità di acquisizione della documentazione di qualifica dell'impresa appaltatrice, onde valutarne il possesso dei requisiti di legge;

- informativa alla controparte circa i rischi specifici presenti nei luoghi in cui è chiamata ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla attività oggetto del contratto nonché, ove previsto dalla normativa, predisposizione del Documento di Valutazione dei Rischi Interferenziali (DUVRI), da inviare all'offerente ai fini della formulazione dell'offerta e parte integrante del contratto, contenente le misure idonee per eliminare o ridurre i rischi relativi alle interferenze delle attività connesse all'esecuzione del contratto;
- redazione della lettera di invito/bando, ove prevista;
- predisposizione dell'offerta da parte dell'offerente con indicazione dei costi destinati alla sicurezza in relazione all'entità e alle caratteristiche del servizio/fornitura offerti nonché contenente dichiarazione di presa di visione dei rischi, presenti nei luoghi ove si svolge l'attività, e delle relative misure per la loro eliminazione/riduzione;
- aggiudicazione del servizio e stipula del contratto;
- esecuzione del servizio/fornitura da parte dell'aggiudicatario e cooperazione e coordinamento con la controparte per la prevenzione dei rischi propri dell'attività oggetto del contratto nonché per gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, anche mediante reciproca informazione al fine di eliminare i rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva;
- controllo sul rispetto degli adempimenti contrattuali nell'esecuzione delle attività.

Con specifico riferimento alla eventuale gestione di cantieri temporanei o mobili (artt. 88 e seguenti del T.U.S.) che è nella responsabilità del "Committente", il processo prevede le seguenti fasi:

- verifica dell'idoneità tecnico professionale delle imprese in appalto/subappalto e dei lavoratori autonomi;
- pianificazione delle fasi di lavorazione e loro valutazione con particolare riferimento alle interazioni delle attività (anche soltanto potenzialmente) interferenti con il cantiere;
- designazione di figure di legge (ad esempio, Incaricato del Committente; Coordinatore per l'esecuzione dei lavori etc.) e predisposizioni dei piani di sicurezza e coordinamento (P.S.C.);
- comunicazione/trasmissione del P.S.C. a tutte le imprese coinvolte;
- esecuzione degli adempimenti tecnico-amministrativi, notifiche e comunicazioni alla pubblica amministrazione;
- coordinamento nell'esecuzione delle attività fra le imprese/lavoratori autonomi e controlli sul rispetto delle misure nel cantiere.

L'OdV può chiedere al DL una relazione annuale o di riferire altrimenti in merito alla gestione di tutti gli appalti occorsi durante l'anno.

### **3.8 ULTERIORI, SPECIFICHE PREVISIONI AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELL'ART. 30 DEL D.LGS. 18/2008**

In ossequio all'art. 30, comma 4, D.lgs. 81/2008, il DL, in coordinamento con i Dirigenti, i Preposti e con l'R.S.P.P. nominato, secondo un sistema di flussi informativi previsti espressamente e che coinvolgano anche l'OdV della Società, dovrà controllare e verificare l'effettiva attuazione, da parte dei soggetti sottoposti nell'ambito degli specifici processi relativi alla materia della salute/sicurezza sul lavoro, di tutti gli adempimenti previsti dal presente Modello Organizzativo, nonché di tutte le procedure eventualmente adottate/adottande in ambito antinfortunistico.



In ottemperanza a quanto previsto alle lettere f) - h) dell'art. 30 D.lgs. 81/2008, la Società esercita, mediante le proprie funzioni operative e risorse interne, in primis i Preposti ed i Dirigenti, la necessaria attività di vigilanza e controllo, con riferimento sia al rispetto delle procedure ed istruzioni impartite ai lavoratori in materia di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro, sia alla verifica del mantenimento nel tempo dei requisiti di adeguatezza e di effettività delle procedure di lavoro messe a punto a tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori medesimi; analoga vigilanza sarà svolta, nell'ambito dei compiti e delle funzioni sue proprie, dall'OdV della Società, istituito per le finalità di cui al Decreto e che dovrà necessariamente interagire con il DL, con i Dirigenti, i Preposti e con l'R.S.P.P., anche ai fini delle opportune verifiche circa l' adempimento delle rispettive funzioni/compiti.

In ottemperanza a quanto previsto alla lett. g) dell'art. 30 del D.lgs. 81/2008, il DL della Società provvede all'acquisizione delle certificazioni/autorizzazioni obbligatorie per legge nella materia *de qua* ai fini dello svolgimento dell'attività, ove necessarie e non già ottenute.

Inoltre come "Modalità di Registrazione", ai sensi dell'art. 30, comma 2, D.lgs. 81/2008 e per facilitare le (eventuali) operazioni di verifica da parte delle autorità preposte al controllo del rispetto delle norme in materia di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro e ambiente, il DL con il necessario ausilio e supporto dell'RSPP, dei Dirigenti e dei Preposti, dovrà provvedere ad opportuna archiviazione dei relativi documenti (e accessibile soltanto da parte del Datore di Lavoro, dall'R.S.P.P. e da altri soggetti eventualmente coinvolti), l'adempimento delle attività più sopra descritte, compiute ai sensi dell' art. 30 lett. a), b), c), d), e), f), g), h) D.lgs. 81/2008.

In ossequio a quanto previsto dall'art. 30, comma 4, D.lgs. 81/2008 , il DL, esercitando i suoi poteri di spesa, nonché il potere gerarchico sui dipendenti e i poteri di organizzazione connessi alla sua carica, dovrà controllare e verificare (riportando all'OdV l'attività svolta) l'effettiva attuazione (da parte dei soggetti e delle funzioni aziendali interessate) degli adempimenti e delle indicazioni contenute nella presente Parte Speciale del Modello adottati al fine di prevenire la commissione dei reati di cui all'art. 25-septies del Decreto.

Più in particolare, anche in osservanza dell'ultimo periodo dell'art. 30, comma 3, D.lgs. 81/2008, si rammenta che tutti i lavoratori della Società ai sensi dell'art. 20 D.lgs. 81/2008 dovranno, anche sotto pena di applicazione nei loro confronti delle sanzioni disciplinari previste nella Parte Generale del presente Modello Organizzativo, tra il resto:

- contribuire, insieme al DL, ai Dirigenti e ai Preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;
- osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal DL, dai Dirigenti e dai Preposti, ai fini della protezione collettiva e individuale;
- utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro e i mezzi di trasporto;
- utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;
- segnalare immediatamente al DL, ai Dirigenti o ai Preposti le eventuali carenze dei mezzi e dei dispositivi di protezione individuale o collettiva, nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità e fatto salvo l'obbligo di non manomettere i dispositivi di sicurezza, di segnalazione o di controllo, per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia ai RLS;
- non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
- non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
- partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal Datore di Lavoro;
- sottoporsi ai controlli sanitari previsti nel D.lgs. 81/2008 o comunque disposti dai Medici Competenti.



Infine, si raccomanda al DL e/o ai titolari di funzioni da esso delegate in collaborazione con RSPP e, per quanto di competenza, del medico competente, la puntuale predisposizione di un Piano di Miglioramento, annuale o pluriennale, necessario ad assicurare il mantenimento e/o il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro provvedendo altresì alla rendicontazione delle spese e degli interventi operati.

## **4. ORGANIGRAMMI DELLA SICUREZZA**

Gli organigrammi in materia di Salute e Sicurezza sul lavoro fanno riferimento ai documenti:

**EHSO – SM Organigramma OHS** sito San Mauro Torinese;

**EHSO – SS Organigramma OHS** sito San Secondo di Pinerolo;

**EHSO – SF Organigramma OHS** sito Forlì;

**EHSO – VA Organigramma OHS** sito Valenzano.



## SEZIONE 2 – REATI AMBIENTALI

### Reati Ambientali (Art. 25-undecies D.lgs. 231/2001)

La presente Parte Speciale si riferisce ai reati in materia ambientale rilevanti per FIDIA S.P.A. e per i suoi siti industriali di San Mauro, Forlì e San Secondo.

Le singole fattispecie contemplate, sono quelle descritte dall'art. 25-undecies del D.lgs. 231/2001 (vedi **Allegato 1 – Catalogo dei Reati Presupposto**).

Per quanto concerne il sito di San Mauro, a fronte di audit ambientale '231' condotto nel 2017 da parte di un professionista competente, si possono ritenere – nel novero dei reati presupposto di cui all'art. 25-undecies D.Lgs. 231/2001 – rilevanti per Fidia le seguenti fattispecie:

- violazione dell'art. 256 comma 6 (primo periodo) del D.Lgs. n.152/2006 – (deposito temporaneo di rifiuti pericolosi);
- violazione dell'art. 256 comma 4 del D.Lgs. 152/2006 – (inottemperanza alle inosservanza delle prescrizioni contenute o richiamate nelle autorizzazioni; carenza dei requisiti e delle condizioni richiesti per le iscrizioni o comunicazioni);
- violazione dell'art. 258 D.Lgs. n. 152/06 – (predisposizione/utilizzo di certificato di analisi falso);
- violazione dell'art. 260-bis comma 6 D.Lgs. 152/06 – (false indicazioni nel certificato analisi rifiuti e certificato falso nel sistema 'SISTRI');
- delitto di cui all'art. 452-septies c.p. ("Impedimento del controllo").

Ogniquale volta vi siano novità o modifiche dei processi che potrebbero avere rilievo in materia del diritto penale dell'ambiente, il DL provvede a far eseguire un *audit* ambientale '231' da parte di un professionista competente finalizzato a verificare quali tra i reati-presupposto di cui all'art. 25-undecies D.Lgs. 231/2001 siano applicabili alla Società.

In ogni caso l'*audit* è eseguito almeno ogni 5 anni.

## 1. FUNZIONE E DESTINATARI

La presente Parte Speciale si riferisce a comportamenti posti in essere dagli Organi Sociali e dai Dipendenti, come meglio definiti nella Parte Generale.

Obiettivo della presente Parte Speciale è che i soggetti sopra individuati mantengano condotte conformi ai principi di riferimento di seguito enunciati, al fine di prevenire la commissione dei reati sopra indicati. In particolare, la presente Parte Speciale ha la funzione di:

- fornire un elenco dei principi generali nonché dei principi procedurali specifici cui i Destinatari sono tenuti ad attenersi per una corretta applicazione del Modello;
- fornire all'OdV e ai responsabili delle funzioni aziendali chiamati a cooperare con lo stesso, i principi e gli strumenti operativi necessari al fine di poter esercitare le attività di controllo, monitoraggio e verifica allo stesso demandato.

Nell'espletamento delle rispettive attività/funzioni, oltre alle leggi specifiche sull'argomento e alle regole di cui al presente Modello, i Destinatari sono tenuti, in generale, a rispettare tutte le regole e i principi contenuti nei seguenti documenti, per le parti di proprio interesse:

- Organigrammi e mansionari aziendali, completi della specifica individuazione di compiti e funzioni assegnati
- CCNL



- Codice etico

Con riferimento alla normativa sull'ambiente:

- Tutte le disposizioni di legge applicabili;
- Ogni altra normativa interna adottata da FIDIA S.P.A. in relazione al sistema di controllo ambientale o che possa comunque, anche indirettamente, avere riflessi sul medesimo.

La presente Parte Speciale prevede a carico dei Destinatari di cui sopra, in considerazione delle diverse posizioni e dei diversi obblighi che ciascuno di essi assume nei confronti dell'Azienda nell'ambito dell'espletamento delle attività considerate a rischio, l'espreso divieto di porre in essere, promuovere, collaborare, o dare causa a comportamenti tali da integrare fattispecie di reati commessi in violazione delle norme ambientali. Verranno quindi indicati:

- le attività e/o i processi aziendali definiti "sensibili" ovvero a rischio di reato;
- i principi fondamentali di riferimento in attuazione dei quali dovranno essere adottate le specifiche modalità ai fini della corretta applicazione del Modello;
- i principi di riferimento che dovranno presiedere alle attività di controllo, monitoraggio e verifica dell'OdV e dei responsabili delle Direzioni aziendali che con lo stesso cooperano, debitamente regolate in apposite disposizioni interne da adottare ai fini della corretta applicazione del Modello.

## **2. ASPETTI GENERALI**

FIDIA S.P.A. è dotata di distinti sistemi di gestione ambientale, ancorché non certificati, che trovano applicazione e attuazione presso i siti industriali di San Mauro, San Secondo e Forlì.

Le sedi di San Mauro e San Secondo sono in locazione, ove la parte locatrice risulta essere un soggetto terzo al gruppo Fidia; tale soggetto risulta titolare di proprie autorizzazioni agli scarichi e alle emissioni.

Le attività e il monitoraggio aziendale in materia ambientale consentono una prevenzione e una mitigazione dei rischi attraverso la pianificata attività di autocontrollo e sorveglianza annuale, anche con riferimento a quanto indicato dalla norma internazionale UNI EN ISO 14001.

Per tutti i Siti ove richiesto, è altresì condotta, per il tramite di fornitori qualificati, un'attività di controllo periodico del circuito di refrigerazione delle apparecchiature e degli impianti di refrigerazione e di condizionamento d'aria al fine di garantire il rispetto delle prescrizioni dettate dalle norme a tutela dell'Ozono stratosferico.

## **3. PROCESSI SENSIBILI IN RELAZIONE AI REATI AMBIENTALI**

Il processo di gestione degli adempimenti in materia ambientale è così articolato e prevede in linea generale i seguenti adempimenti:

- effettuazione, con l'aiuto ed il supporto di strutture, enti, tecnici, consulenti esterni di rilievi, misurazioni, prelievi, da cui dipenda l'adeguamento a norme in materia ambientale ovvero la necessità di autorizzazioni, licenze, certificati e/o nulla-osta;
- la verifica del costante, puntuale, effettivo rispetto delle prescrizioni tecniche contenute nei provvedimenti autorizzativi rilasciati alla Società dalle Autorità e del loro rinnovo nei tempi e nei modi stabiliti;
- l'individuazione dei soggetti cui compete il potere decisionale (e di spesa) per l'attuazione degli adempimenti in materia ambientale;





- la definizione dei piani di intervento nella politica ambientale;
- l'individuazione dei soggetti a cui compete l'esecuzione degli adempimenti in materia ambientale, la vigilanza sul mantenimento nel tempo delle condizioni tecniche minime di adempimento e di rispetto della normativa;
- la formalizzazione con atto scritto, di tutti i rapporti contrattuali intrattenuti con ogni *outsourcer* (ditte esterne, lavoratori autonomi, consulenti) coinvolto nei processi legati agli adempimenti ambientali;
- il puntuale accertamento del possesso, da parte di qualsiasi *outsourcer* (ditte esterne/lavoratori autonomi/consulenti) impegnato nei processi legati agli adempimenti ambientali, di tutti i requisiti tecnici, normativi e amministrativi necessari allo svolgimento della specifica attività richiesta;
- la verifica 'a posteriori' che la prestazione, svolta nell'interesse della Società da ogni *outsourcer* (ditte esterne, lavoratori autonomi, consulenti) coinvolto nei processi legati agli adempimenti ambientali, sia stata effettuata in modo conforme alla normativa tecnica di riferimento;
- l'addestramento e la formazione del personale dipendente della Società per la conduzione delle attività nel pieno rispetto della normativa di riferimento.

Con riferimento ai reati ex art. 25 *undecies*, nel sito di San Mauro sono rilevati i processi sensibili descritti nei paragrafi che seguono.

### **3.1 GESTIONE DEL DANNO AMBIENTALE**

Attuazione degli adempimenti legislativi e non, in merito alla gestione del danno ambientale:

- Gestione delle emergenze
- Nomina di una squadra per le emergenze ambientali
- Gestione di prove periodiche di emergenza

### **3.2 GESTIONE DEI RIFIUTI PRODOTTI**

Attuazione degli adempimenti legislativi in merito alla gestione dei rifiuti:

- Gestione dei rifiuti pericolosi, anche con riferimento all'aggiornamento delle relative schede di sicurezza
- Gestione della produzione, della classificazione, della raccolta, del deposito e dello smaltimento dei rifiuti di produzione e di reparto speciali non pericolosi, anche con riferimento all'emissione ed alla conservazione del formulario di identificazione del rifiuto;
- Gestione della produzione, della classificazione, della raccolta, del deposito e dello smaltimento dei rifiuti speciali pericolosi;
- Gestione della produzione, della classificazione, della raccolta, del deposito e dello smaltimento dei rifiuti RAEE;
- Gestione scheda Sistri, gestione presentazione annuale del MUD alla Camera di Commercio e gestione della redazione di altra documentazione di legge (formulari, certificati);
- Gestione delle attività di trasporto e smaltimento rifiuti tramite imprese esterne autorizzate, anche con riferimento all'accertamento dell'idoneità dei soggetti ai quali conferiti i rifiuti;
- Gestione degli obblighi di legge inerenti gli accumulatori al piombo;
- Gestione e verifica delle batterie, anche con riferimento alla dichiarazione del fabbricante delle stesse e dell'adeguata quantità di sostanza assorbente;
- Gestione delle attività che concernono il deposito temporaneo presso il luogo di produzione dei rifiuti sanitari pericolosi con riferimento allo smaltimento dei prodotti scaduti in dotazione nelle cassette di pronto soccorso installate presso i locali aziendali o dei rifiuti prodotti a seguito di un intervento di primo soccorso (limitatamente al comma 2 lettera b) punto 1 del



D.lgs. 231/01 ovvero l'Art. 256, comma 6/1 del D.lgs. 152/2006: "Mancato rispetto dei requisiti previsti dall'art. 8 del DPR 254/2003 nel deposito temporaneo presso il luogo di produzione di rifiuti sanitari pericolosi (etichettatura, tipologia di contenitore, tempi di avvio a smaltimento, tempi di registrazione)".

### **3.3 GESTIONE EMISSIONI IN ATMOSFERA**

Attuazione degli adempimenti legislativi in merito alla gestione delle emissioni in atmosfera:

- Gestione delle emissioni in aria (descrizione dei tipi e dei punti di emissione, controlli analitici periodici e tenuta della documentazione per la verifica del rispetto dei limiti stabiliti).

### **3.4 GESTIONE SOSTANZE OZONO LESIVE**

Attuazione degli adempimenti legislativi in merito alla gestione delle sostanze ozono-lesive:

- Gestione di restrizioni e divieti relativi alla produzione di sostanze "controllate" che impoveriscono l'ozono (es. divieto d'uso dei CFC non riciclati/rigenerati per manutenzione/ricarica impianti di refrigerazione/condizionamento, controllo graduale dell'uso di HCFC);
- Gestione dell'obbligo di recuperare i CFC a seguito di manutenzione/dismissione di impianti, ove applicabile.

### **3.5 GESTIONE DELLE EMERGENZE**

- Gestione delle emergenze relative al danno ambientale (si veda § 3.1);
- Gestione delle emergenze relative agli incendi (si veda la parte conferente in materia di prevenzione dei rischi relativi alla salute e sicurezza sul lavoro).

### **3.6 GESTIONI DIVERSE**

- Gestione delle non conformità;
- Gestione delle informazioni, ovvero di un flusso informativo che renda edotti i soggetti muniti di necessari poteri in merito alle situazioni verificatesi rilevanti per la normativa ambientale;
- Adeguate attività di informazione e formazione dei lavoratori;
- Acquisizione di autorizzazioni e certificazioni obbligatorie di legge e verifiche delle relative scadenze;
- Periodiche verifiche interne dell'applicazione e dell'efficacia delle procedure adottate.

## **4. PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO**

La Società adotta specifiche modalità per la formazione e l'attuazione delle decisioni nell'ambito delle aree ambientali definite a rischio. La relativa documentazione deve essere costantemente aggiornata da parte del management responsabile ovvero su proposta dell'OdV.

Nello svolgimento delle attività sensibili occorre, in generale:

- Operare nel rispetto delle leggi nazionali e comunitarie in materia ambientale;
- Compilare e conservare tutta la documentazione prescritta dalle norme di legge o dalle autorizzazioni amministrative per lo svolgimento delle attività lavorative;
- Verificare e conservare tutte le autorizzazioni ambientali di soggetti terzi con cui la società intrattiene rapporti di collaborazione per attività che possono avere impatti sull'ambiente ovvero sottoposte alla disciplina di cui al D.lgs. 152/2006;
- Collaborare efficacemente con le autorità e gli enti preposti ai controlli;



- Esaminare periodicamente i processi produttivi e le attività svolte per minimizzare gli impatti ambientali da essi generati, prediligendo le migliori tecnologie disponibili;
- Rispettare il codice etico, con specifico riguardo alla parte in cui prevede che attività aziendali vengano svolte nel rispetto della salubrità dell'ambiente;
- Seguire le intenzioni e le direttive della politica ambientale;
- Consentire una ricostruzione temporale delle operazioni effettuate nonché evidenziarne il processo di autorizzazione, a garanzia della trasparenza delle scelte effettuate. Ciò richiede che tutte le attività operative siano formalmente documentate e che i documenti siano archiviati e conservati, con modalità tali da non permetterne la modificazione successiva, se non con opportuna evidenza;
- Consentire l'accesso ai documenti, di cui al punto precedente, solo ai soggetti competenti in base alle regole interne, o a suoi delegati, al Collegio Sindacale o organo equivalente, alla società di revisione, all'OdV e/o, se espressamente delegato, alle strutture preposte ad attività di audit;
- Prevedere una adeguata separazione dei ruoli e delle responsabilità tale per cui non vi sia identità soggettiva fra coloro che assumono o attuano le decisioni, coloro che devono rilevare contabilmente le operazioni e coloro che sono tenuti a svolgere sulle stesse i controlli previsti dalla legge e dalle procedure di controllo interno;
- Prevedere che l'assegnazione di incarichi a Consulenti risponda alle reali esigenze aziendali e che la corresponsione di compensi o provvigioni sia congrua rispetto alle prestazioni rese alla Società e in linea con l'incarico conferito. La congruità dovrà essere determinata in base a criteri di ragionevolezza e in riferimento alle tariffe e/o condizioni o prassi di mercato.

L'OdV propone le modifiche e le eventuali integrazioni delle prescrizioni contenute nelle relative procedure di attuazione.

Non sono ammesse deroghe alle procedure previste dal Modello se non nei casi di particolare urgenza nella formazione o nell'attuazione della decisione o in caso d'impossibilità temporanea di rispetto delle procedure, purché ne sia inviata immediata informazione all'OdV con successiva ratifica da parte del soggetto competente.

## **5. PRINCIPI PROCEDURALI SPECIFICI**

Si riportano, di seguito, quegli adempimenti che, in attuazione dei principi descritti e della normativa applicabile sotto il profilo conformità ambientale, sono posti a carico di FIDIA S.p.A., con riferimento specifico a quanto previsto dall'art. 25-*undecies* del D.Lgs. n. 231/2001.

### **5.1 ATTUAZIONE DEGLI ADEMPIMENTI LEGISLATIVI IN MERITO ALLA GESTIONE DEI RIFIUTI**

Per tale attività occorre:

- Individuare la figura giuridica di produttore decisa, per ogni specifica attività dalla quale vengono originati rifiuti, sulla base di una analisi iniziale del processo di produzione dei rifiuti che valuti tipologia dei rifiuti prodotti, modalità e tempi degli eventuali controlli. Nel caso in cui il produttore di rifiuti fosse una ditta esterna, FIDIA S.p.A. dovrà vigilare sulla corretta gestione dei rifiuti convenzionali prodotti all'interno delle aree di sito;
- Effettuare la caratterizzazione di base dei rifiuti, mediante attribuzione del codice CER (Catalogo Europeo dei Rifiuti), al fine di eseguire una corretta gestione degli stessi, sul sito ed al di fuori di esso e determinare l'ammissibilità dei rifiuti in ciascuna categoria di discarica. Nel caso di dubbia attribuzione del codice CER, soprattutto ai fini dell'attribuzione delle caratteristiche di pericolosità, prevedere l'esecuzione di analisi chimiche per la corretta identificazione del rifiuto, presso laboratori qualificati e accreditati;



- Aggiornare i registri di carico e scarico all'atto di produzione e movimentazione del rifiuto;
- Gestire il deposito temporaneo dei rifiuti in accordo con la legislazione vigente;
- Gestire lo stoccaggio preliminare e la messa in riserva dei rifiuti in accordo con le relative autorizzazioni;
- Compilare ed emettere i formulari di identificazione dei rifiuti relativi al trasporto fuori dal sito;
- Richiedere e verificare le autorizzazioni necessarie a tutti i soggetti coinvolti nelle varie fasi della gestione dei rifiuti (raccolta, trasporto, recupero, smaltimento);
- Verificare l'accettazione del sito di destinazione tramite ricezione della quarta copia del formulario;
- Compilare la scheda Sistri – Area registro cronologico, compilare la scheda Sistri – Area movimentazione, verificare l'accettazione del sito di destinazione tramite ricezione di e-mail dal Sistri e verificare periodicamente la corretta attuazione dei precedenti adempimenti.

## **5.2 ATTUAZIONE DEGLI ADEMPIMENTI LEGISLATIVI IN MERITO ALLA GESTIONE DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA**

Per tale attività occorre:

- verificare, in relazione alle disposizioni previste dalla legislazione vigente, la necessità di ottenere l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, rilasciata con riferimento all'intero stabilimento;
- provvedere all'ottenimento dell'autorizzazione nei tempi previsti dalla legislazione vigente ed attuare, per gli impianti non ancora autorizzati, i controlli previsti nell'ambito dei disposti legislativi ad essi applicabili;
- attuare le disposizioni previste dall'autorizzazione in merito a: modalità di captazione e di convogliamento (per le emissioni che risultano tecnicamente convogliabili), rispetto dei valori limite di emissione e delle prescrizioni, metodi di campionamento e di analisi, periodicità dei controlli di competenza;
- mantenere e rinnovare entro i termini previsti dalla legislazione vigente le autorizzazioni alle emissioni;
- presentare una nuova domanda di autorizzazione in caso di modifica sostanziale dello stabilimento;
- verificare periodicamente la corretta attuazione dei precedenti adempimenti.

## **5.3 ATTUAZIONE DEGLI ADEMPIMENTI LEGISLATIVI IN MERITO ALLA GESTIONE DI SOSTANZE OZONO LESIVE**

Per tale attività occorre:

- verificare l'esistenza di eventuali impianti contenenti sostanze ozono lesive, individuando anche il tipo di sostanza utilizzata;
- verificare che eventuali sostanze ozono lesive, presenti all'interno di dispositivi o impianti, siano impiegate in applicazioni consentite dalla legislazione vigente. Nel caso in cui venissero individuati impianti o dispositivi contenenti sostanze ozono lesive non consentite, si dovrà provvedere, per mezzo di ditte specializzate, alla loro sostituzione con sostanze autorizzate;
- sottoporre a controllo periodico, da parte dell'addetto monitoraggio, della presenza di fughe nel circuito di refrigerazione le apparecchiature e gli impianti di refrigerazione, di condizionamento d'aria;
- custodire un libretto di impianto conforme al modello previsto dalla legislazione vigente;
- nel libretto di impianto devono essere registrate le operazioni di recupero e di riciclo, il momento dei controlli, i risultati dei controlli. Le operazioni di recupero di clorofluorocarburi o idroclorofluorocarburi contenuti nel circuito frigorifero di impianti e apparecchiature di



refrigerazione, condizionamento d'aria e pompe di calore, devono essere effettuate con dispositivi conformi;

- verificare che l'impiego di idroclorofluorocarburi nei sistemi di protezione antincendio e negli estintori sia per quelle applicazioni consentite dalla legislazione vigente;
- verificare periodicamente la corretta attuazione dei precedenti adempimenti.

#### **5.4 ADEGUATA ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEI LAVORATORI**

Per detta attività occorre:

- prevedere attività di informazione di tutti i lavoratori;
- prevedere attività di informazione e formazione dei lavoratori che, nell'ambito dell'organizzazione aziendale, operano nell'ambito delle attività operative a rischio di reato;
- prevedere attività di informazione ai lavoratori delle ditte esterne che operano nei siti FIDIA S.P.A.

#### **5.5 PERIODICHE VERIFICHE INTERNE DELL'APPLICAZIONE E DELL'EFFICACIA DELLE PROCEDURE ADOTTATE**

Per detta attività occorre:

- verificare ed eventualmente integrare le procedure interne di prevenzione dei reati ambientali, in coerenza con la specificità dei rischi di violazione delle norme richiamate dall'art. 25-*undecies* del D.Lgs. n. 231/2001, tenendo conto di tutte le attività svolte in materia di gestione della tutela ambientale, armonizzandole anche ai fini dell'allineamento a quanto previsto dal D.Lgs. n. 231/2001, evitando inutili e costose duplicazioni;
- effettuare un costante monitoraggio delle procedure aziendali, assicurando una adeguata e tempestiva revisione delle stesse, specie in caso di:
  - ✓ eventuale aggravamento del rischio;
  - ✓ in caso di emergenza;
  - ✓ significative violazioni delle norme relative alla tutela ambientale;
  - ✓ mutamenti dell'organizzazione aziendale;
  - ✓ mutamenti rilevanti relativi all'introduzione di nuove tecnologie;
  - ✓ modifica del sistema di gestione ambientale a seguito del riesame previsto dallo standard ISO 14001.
- prevedere un adeguato sistema di vigilanza (cicli periodici di Audit Ambiente) sul rispetto delle procedure e delle misure di sicurezza ambientale da parte dei Lavoratori, individuando all'interno della propria Unità Produttiva specifiche figure a ciò deputate e operanti sulla base dei necessari requisiti di indipendenza funzionale, riferendo univocamente all'Alta Direzione;
- predisporre calendario pluriennale delle verifiche interne.

#### **5.6 ACQUISIZIONE DI DOCUMENTAZIONI E CERTIFICAZIONI OBBLIGATORIE DI LEGGE**

Acquisire e conservare le certificazioni obbligatorie, monitorandone la scadenza.

#### **5.7 PREVISIONE DI IDONEI SISTEMI DI CONTROLLO SUL MANTENIMENTO NEL TEMPO DELLE CONDIZIONI DI IDONEITÀ DELLE MISURE ADOTTATE IN MATERIA AMBIENTALE E DI REGISTRAZIONE DELL'AVVENUTA EFFETTUAZIONE DELLE ATTIVITÀ SOPRA MENZIONATE**

Per detta attività occorre:

- monitorare la normativa ambientale e gli adempimenti dalla stessa richiesti;



- verificare periodicamente il rispetto degli adempimenti amministrativi previsti dalla legislazione ambientale di riferimento in relazione al semestre precedente;
- assicurare la conservazione e l'aggiornamento, sia su supporto informatico che cartaceo, dei Rapporti di verifica del mantenimento della conformità legislativa in campo ambientale convenzionale per gli Impianti”, finalizzati alla verifica di cui al punto precedente, che vengono redatti ove possibile contestualmente a quelli relativi alla Riunione Periodica per la Salute e Sicurezza sul lavoro.

## **6. TRACCIABILITÀ**

Tutti gli adempimenti alle previsioni del presente protocollo sono compiutamente documentati ad opera dei soggetti cui essi competono.

La tracciabilità è garantita anche mediante l'archiviazione elettronica dei documenti di processo.